



PSICHIATRIA OGGI

Fatti e opinioni dalla Lombardia

Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)





SOMMARIO

Anno XXXIII • n. 2 • luglio-dicembre

PSICHIATRIA OGGI

Fatti e opinioni dalla Lombardia

Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)

Fondata da:
Alberto Giannelli

Diretta da:
Giancarlo Cerveri (Lodi)

Comitato di Direzione:
Massimo Clerici (Monza)
Mauro Percudani (Milano Niguarda)

Comitato Scientifico:
Carlo Fraticelli (Como)
Giovanni Migliarese (Vigevano)
Gianluigi Tomaselli (Triviglio)
Mario Ballantini (Sondrio)
Franco Spinogatti (Cremona)
Gianmarco Giobbio (San Colombano)
Luisa Arosio (Voghera)
Carla Morganti (Milano Niguarda)
Federico Durbano (Melzo)
Alessandro Grecchi (Milano SS Paolo Carlo)
Camilla Callegari (Varese)
Antonio Magnani (Mantova)
Laura Novel (Bergamo)
Pasquale Campajola (Gallarate)
Giancarlo Belloni (Legnano)
Marco Toscano (Gavagnate)
Antonio Amatulli (Vimercate)
Caterina Viganò (Milano FBF Sacco)
Claudio Mencacci (Milano FBF Sacco)
Emi Bondi (Bergamo)
Pierluigi Politi (Pavia)
Emilio Sacchetti (Milano)
Alberto Giannelli (Milano)
Simone Vender (Varese)
Antonio Vita (Brescia)
Giuseppe Biffi (Milano)
Massimo Rabboni (Bergamo)

Segreteria di Direzione:
Silvia Paletta (ASST Lodi)
Matteo Porcellana (ASST GOM Niguarda)
Davide La Tegola (ASST Monza)

Art Director:
Paperplane snc

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni degli autori

COMUNICAZIONE AI LETTORI

In relazione a quanto stabilisce la Legge 675/1996 si assicura che i dati (nome e cognome, qualifica, indirizzo) presenti nel nostro archivio sono utilizzati unicamente per l'invio di questo periodico e di altro materiale inerente alla nostra attività editoriale. Chi non fosse d'accordo o volesse comunicare variazioni ai dati in nostro possesso può contattare la redazione scrivendo a info@psichiatriaoggi.it.

EDITORE:
Massimo Rabboni, c/o Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Piazza OMS, 1-24127 Bergamo
Tel. 035 26.63.66 - info@psichiatriaoggi.it
Registrazione Tribunale Milano n. 627 del 4-10-88
Pubblicazione semestrale - Distribuita gratuitamente tramite internet.

Gli Operatori interessati a ricevere comunicazioni sulla pubblicazione del nuovo numero della rivista

PSICHIATRIA OGGI

possono iscriversi alla newsletter attraverso il sito:
www.psichiatriaoggi.it

IN PRIMO PIANO

4 Un affettuoso saluto al Direttore Alberto Giannelli di Percudani M. e Clerici M.

5 Nuovi bisogni e nuovi Servizi per la salute mentale di Percudani M. e Clerici M.

PARERI

9 Risposta all'articolo di Amatulli A., in *Psichiatria Oggi* Anno XXXIII n. 1 di Pellegrini P.

SEZIONE CLINICO-SCIENTIFICA

12 La paura dell'altro, o la follia dell'intimità
Distanza personale e distanziamento sociale.
di Rabboni M.

21 Il TSO medico al tempo della Pandemia CoViD-19
di Ceglie R.

27 Tra casa e struttura psichiatrica: per chi funziona la Residenzialità Leggera?
Uno studio sugli esiti del Progetto Bet della Cooperativa Filo di Arianna (2009-2019)
di Dudek C., Casorati A., Corti D., Corti M., Ferrari Treccate J., Laurenzano E., Seregni A., Spinelli S. e Carozzi A.

37 Melanconia in tempo di CoViD-19
Attualità della lezione di H. Tellenbach di Grecchi A., Beraldo S., Maresca G. e Miragoli P.

42 Sviluppo e validazione di "AMBRA", uno strumento di valutazione della prestazione degli operatori
di Rapisarda F., D'Avanzo B., Polizzi M., Boccia F., Gala V., Marinkovic I., Massarotto F., Noris J., Todisco A. e Erlicher A.

56 COVID-19 e salute mentale
Una guida "evidence-based" sulla telepsichiatria
di Zangani C., Giordano B., Bonora S., Stein H., Demartini B., Smith K., Ostinelli E., Gambini O., Cerveri G., Cibra C., Poli V., Sacchi P., Macdonald O., Cipriani A. e D'Agostino A.

67 Appunti per l'integrazione tra servizi psichiatrici e delle dipendenze alla luce dell'ADHD
di Zita G. e Migliarese G.

PSICHIATRIA FORENSE

71 Quando si verifica il suicidio di un paziente in ospedale come si possono individuare i limiti della responsabilità, ai fini risarcitori, dei sanitari
di Mantovani R.

POSITION PAPER DELLA SIPLO SULLE SFIDE DELLA PSICHIATRIA NEL NUOVO MILLENNIO

74 Proposte per una riorganizzazione dell'attività Territoriale in Salute Mentale in Lombardia

82 Le equipe per il trattamento dei disturbi mentali in età giovanile.

87 Ipotesi di evoluzione del sistema residenziale psichiatrico Lombardo

96 La gestione delle emergenze-urgenze psichiatriche e comportamentali

101 Soggetti Autori di Reato con Patologia psichica

104 La posizione della Società Scientifica sul tema Soggetti Autori di Reato con Patologia psichica

110 Commenti da altre società scientifiche

Nuovi bisogni e nuovi Servizi per la salute mentale

di Mauro Percudani e Massimo Clerici

L'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da SARS-CoV-2 che ha avuto inizio nel mese di febbraio 2020 ha messo a dura prova la tenuta dell'intero sistema sanitario italiano ed evidenziato problemi e criticità noti da tempo. La scarsità degli investimenti effettuati in Sanità negli ultimi decenni e, in particolare, il progressivo indebolimento dei servizi territoriali, emergono oggi come un elemento di fragilità che si ripercuote anche sull'ambito ospedaliero e rischia di limitare la capacità del sistema di dare risposte adeguate ai bisogni della popolazione.

Nonostante le carenze di personale e gli organici spesso ridotti al minimo, i Servizi di Salute Mentale hanno mantenuto inalterata — anche nel corso dell'attuale emergenza sanitaria — la propria attività e hanno riorganizzato il proprio lavoro sviluppando attività da remoto e mantenendo attivi, senza soluzione di continuità, i percorsi terapeutici sia con i pazienti già in carico che con coloro che hanno effettuato il primo accesso nel periodo critico del Covid. Durante questi mesi è risultato chiaro che la differenza l'hanno fatta le persone, gli operatori tutti, la loro professionalità e la capacità di ascolto, accoglienza e supporto, nonché la disponibilità a caricarsi dei problemi dell'altro e trovare delle possibili soluzioni, a fronte di tante limitazioni. A fronte di tutto ciò non bisogna trascurare la capacità, pur nella tensione e preoccupazione di ognuno, di svolgere una funzione rassicurante per i propri utenti. A fianco degli operatori non si deve dimenticare che anche i nostri pazienti e le loro famiglie hanno fatto la loro parte rispettando regole, procrastinando con pazienza appuntamenti in calendario da tempo, accettando nuove modalità di

relazione e, non di meno, arrivando a comprendere il significato di tante limitazioni...

In un momento di crisi che colpisce profondamente la popolazione in termini di morbilità e mortalità, nonché di ricadute sul piano socioeconomico, e nel quale i Servizi di Salute Mentale sono così profondamente coinvolti, l'auspicio è che il Sistema Sanitario Nazionale e Regionale sappiano trarre insegnamento dall'esperienza in atto e programmare il futuro attraverso una profonda riorganizzazione dei Servizi stessi e con investimenti adeguati alle necessità. Sotto questo aspetto, appare di particolare importanza il lavoro che la Società Italiana di Psichiatria Lombarda (SIPLo) ha avviato a partire dal 2019 con l'istituzione di alcuni gruppi di lavoro che hanno prodotto documenti che forniscono proposte e raccomandazioni proprio per una profonda riorganizzazione dei Servizi di Salute Mentale.

Questo sforzo si inserisce in una traiettoria quasi ventennale che, a partire dal Piano Regionale per la Salute Mentale del 2004 (PRSM 2004), ha visto i DSM (oggi Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze) impegnarsi in una significativa revisione dei percorsi clinici sia in ambito territoriale che residenziale, oltre che nell'attivazione di Progetti Innovativi che hanno dato risultati significativi quando sono stati realmente sostenuti da finanziamenti aggiuntivi e che hanno invece mostrato criticità e rallentamenti di fronte all'impovertimento delle risorse di personale e ad organici dei servizi territoriali non compatibili con il continuo crescere dei bisogni di salute mentale nella popolazione.

In questo numero di *Psichiatria Oggi*, vengono pubblicati i documenti prodotti dai gruppi di lavoro della SIPLo con l'obiettivo di fornire indicazioni e proposte su diverse tematiche cruciali per il futuro dell'assistenza psichiatrica nella nostra Regione:

- a. la riorganizzazione dei servizi psichiatrici territoriali;
- b. la necessità di implementare nuovi servizi multidisciplinari dedicati alla fascia giovanile;
- c. la revisione del sistema della residenzialità psichiatrica;
- d. le indicazioni per una corretta presa in carico dei pazienti con disturbo psichico autori di reato;
- e. la gestione dell'urgenza psichiatrica in pronto Soccorso.

I documenti della SIPLo propongono una riorganizzazione dei servizi di salute mentale attraverso una metodologia fondata sulla necessità di lavorare per progetti di intervento, specifici e differenziati, sulla base della valutazione dei bisogni delle persone e della implementazione di percorsi di cura appropriati. Le indicazioni e le proposte che ne sono uscite nascono dall'esperienza di lavoro realizzata a partire dal Piano Regionale per la Salute Mentale del 2004 e rappresentano una proposta per realizzare gli obiettivi indicati dalla Legge Regionale 15 del 2016. Inoltre — nella realizzazione dei documenti — si è tenuto conto delle indicazioni programmatiche nazionali previste dal Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM, 2013).

A nostro parere, vi sono alcune aree di intervento, da ritenersi prioritarie, sulle quali orientare progetti specifici e differenziati, di livello regionale e locale, che prevedano l'implementazione di percorsi di cura capaci di intercettare le attuali domande della popolazione e che contribuiscano a rinnovare l'organizzazione e l'integrazione dei servizi, le loro modalità di lavoro e i programmi clinici offerti.

In primo piano vi è l'area dei “servizi e percorsi territoriali”, ove viene indicata come prioritaria la differenziazione dei percorsi di cura rivolti agli utenti in carico e l'individuazione di percorsi fondati su una accurata osservazione diagnostica e della valutazione dei bisogni clinico-sociali, in cui siano determinanti non tanto l'inquadramento diagnostico fine a se stesso con finalità eminentemente codificatorie quanto, piuttosto, l'osservazione psicopatologica longitudinale, la conoscenza dello stadio evolutivo del disturbo, la ricerca delle modalità di risposta al contesto terapeutico e l'implementazione delle capacità di critica e di giudizio. In altri termini, un approccio qualificato dall'idea che l'identificazione di un percorso di cura appropriato debba essere sempre effettuata sulla base della valutazione delle caratteristiche peculiari e complesse del singolo caso clinico e che l'identificazione degli utenti non possa trascurare una valutazione multidimensionale che considera le diverse aree concorrenti alla definizione di un “profilo di salute” personalizzato.

In questo ambito è indispensabile tenere conto dell'esperienza condotta nel corso degli ultimi anni sui temi dell'innovazione e della realizzazione di progetti specifici dedicati a bisogni emergenti come quelli di un “intervento precoce nei giovani che presentano disturbi psichici nella fascia di età 15–24 anni”, dei “percorsi costruiti per dare risposte alle donne che presentano disturbi psichici nel periodo perinatale”, dei “progetti dedicati ai Disturbi del Comportamento Alimentare” o di quelli rivolti a “persone straniere che presentano quadri psicopatologici di rilievo”. Le diverse iniziative realizzate nei Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze su queste tematiche rappresentano una realtà di assistenza ormai significativa in termini numerici e di risorse investite e necessitano inevitabilmente di essere stabilizzate nell'ambito della rete dei servizi territoriali di salute mentale del futuro.

Un obiettivo di particolare importanza posto dalla Legge 15 del 2016 — e sul quale si è accumulato molto ritardo negli anni passati — riguarda poi i temi della prevenzione in salute mentale e della necessità di realizzare nuovi servizi dedicati alla fascia giovanile. Il modello di Servizio di Salute Mentale rivolto ai giovani e agli adolescenti che si sta imponendo a livello internazionale è caratterizzato dal superamento della storica separazione delle competenze tra le diverse discipline che caratterizzano l'intervento in salute mentale nella fascia d'età dai 15 ai 24 anni (psichiatria, neuropsichiatria infantile, servizi per le dipendenze, psicologia clinica). A livello internazionale, il modello di intervento prevalente evita frammentazioni e si è dotato sia di strumenti clinici per individuare i giovani precocemente che di strumenti organizzativi per raggiungerli, caratterizzarne i bisogni in senso specialistico ed accogliere precocemente quelli che iniziano a manifestare problemi che necessitano, appunto, di intervento precoce. Diverse esperienze realizzate in Lombardia negli ultimi anni rappresentano un esempio positivo in questo senso che dovrebbe essere messo a sistema in tempi rapidi, raccogliendo le evidenze positive dalle realtà locali che le hanno realizzate. Questo approccio, assolutamente non più ritardabile, rientra peraltro — in modo coerente — nella traiettoria di una psichiatria come disciplina che si sviluppa attraverso il ciclo di vita e si declina con un'attenzione specifica e specialistica alla fase giovanile, alla fascia adulta e alla dimensione della senilità.

La complessa tematica che riguarda i progetti per le "persone affette da patologia psichica autori di reato" necessita di criteri condivisi nel definire le responsabilità dei diversi attori in gioco e di risorse aggiuntive per assicurare adeguati e reali percorsi di cura a coloro che sono già in carico. Inoltre, proprio a seguito della realizzazione del Protocollo tra Regione e Magistratura sul tema, è

necessario un attento monitoraggio dell'evoluzione dei percorsi dedicati a pazienti con problematiche giudiziarie e uno sforzo aggiuntivo di riflessione e di confronto su temi quali la distinzione tra assistenza e cura, vigilanza e sorveglianza e controllo sociale. Il documento SIPLo propone, secondo criteri di alto livello tecnico/scientifico ed etico, possibili risposte ad una tematica così complessa e controversa.

Riguardo al tema della "residenzialità psichiatrica" è necessario continuare nell'innovazione - introdotta dal PRSM del 2004 e dalla DGR 4221/2007 - riaffermando espressamente i criteri che hanno rivoluzionato il sistema, passato da strutture rigide, contenitori indistinti di cronicità (post o neo-manicomiali), a strumenti flessibili e differenziati per programmi di cura, riabilitazione e assistenza personalizzati, concepiti come non separati ma integrati con il percorso territoriale. A questo riguardo appare assolutamente indispensabile oggi la definizione di percorsi residenziali dedicati ad utenti con bisogni specifici, quali i disturbi di personalità, i disturbi del comportamento alimentare, le doppie diagnosi e i pazienti con provvedimenti giudiziari. Allo stesso tempo il sistema residenziale deve considerare bisogni emergenti e di forte criticità per il sistema stesso, quali i pazienti in cui il disturbo psichiatrico si manifesta in comorbidità con l'uso di sostanze o la disabilità intellettiva, le problematiche psicogeriatriche, le situazioni di post-acuzie per pazienti dimessi dagli SPDC e che necessitano ancora di ambiente protetto a forte valenza clinica.

Un ulteriore elemento di criticità da non sottovalutare in questo ambito è dato dalla presenza di una rete di strutture residenziali per la salute mentale appartenenti solo all'area sanitaria: ne consegue la mancanza di strutture socio-sanitarie dedicate in grado di integrare bisogni attualmente non coperti. Tale mancanza comporta

significativi problemi nella cura dei pazienti con disturbi mentali gravi, a cui le strutture esistenti sono dedicate. Da un lato, infatti, l'attuale rete di strutture psichiatriche a carattere sanitario non risponde in modo appropriato ed efficiente ai crescenti bisogni assistenziali di alcune tipologie di pazienti, legati sia alla disabilità connessa al quadro psicopatologico che non permette un rientro in famiglia o una vita parzialmente autonoma, sia alle compromissioni fisiche (patologie organiche invalidanti o parzialmente invalidanti) che insorgono prima dell'età prevista per l'ingresso in RSA (65 anni).

Dall'altro lato, le strutture a carattere sanitario hanno limiti temporali precisi che determinano — allo scadere del termine stabilito — lo spostamento del paziente in una altra struttura, anche perché il *downgrading* dell'intensità assistenziale (da alta intensità a media e bassa) rappresenta un elemento potenzialmente critico, dal punto di vista gestionale, per gli erogatori. Ciò determina, per alcuni pazienti, il passaggio attraverso strutture differenti, invece che il rimanere nella stessa struttura con un'intensità minore di assistenza. La disponibilità di strutture sociosanitarie senza limiti di durata della degenza permetterebbe di porre fine a questi passaggi, favorendo l'inserimento "a lungo termine" di chi abbia prevalenti bisogni socioassistenziali in strutture ad hoc dedicate. La creazione di questa nuova rete di strutture, specifiche per i disturbi mentali gravi, favorirebbe l'appropriatezza nell'assistenza a questi pazienti e ridurrebbe il numero di quelli inseriti nelle strutture sociosanitarie per anziani e disabili.

Le proposte che SIPLo presenta con questi documenti vogliono rappresentare una opportunità di confronto con i diversi attori del sistema di salute mentale e avviare un dibattito che ponga al centro dell'interesse la persona sofferente di disagio psichico e gli strumenti tecnici e

umani per poterla accompagnare in un reale percorso di cura. Una prima condivisione dei documenti è già avvenuta con la Segreteria del Coordinamento dei Primari di Psichiatria di Regione Lombardia (CPPL). Inoltre, alcune associazioni e società scientifiche che rappresentano diverse professionalità che operano nei servizi di salute mentale hanno mostrato interesse e condiviso i contenuti dei documenti. Tra queste, l'Associazione Italiana Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica fornisce un proprio contributo in un commento pubblicato su questo stesso numero.

"L'emergenza psichiatrica in Pronto Soccorso" è, infine, il tema trasversale sul quale si è avviato un proficuo dibattito con le Società scientifiche di Tossicologia e Medicina di Urgenza (SITOX e AcEMC). In questo numero di Psichiatria Oggi è pubblicato il documento SIPLo che presenta le proposte del mondo della psichiatria aperte ad un confronto con i colleghi della medicina di urgenza e della tossicologia con l'obiettivo di giungere in breve tempo ad un documento condiviso che affronti le cruciali e delicate criticità dell'assistenza da garantire al paziente con problematiche psichiche acute che giunge in PS: ciò anche al fine di superare le profonde disomogeneità esistenti negli Ospedali della nostra Regione.

In conclusione di questa presentazione, ci sembra fondamentale indirizzare un sincero ringraziamento, in primis, ai Coordinatori dei gruppi di lavoro — Mario Ballantini, Giuseppe Biffi, Giancarlo Cerveri e Marco Giobbio — e, non di meno, a tutti i colleghi e soci SIPLo che, collaborando, si sono impegnati per dare vita ad una serie di proposte che ci auguriamo possano essere raccolte dal mondo della Salute Mentale e dalle Istituzioni per avviare una stagione di riforme che dia maggiore forza ai nostri Servizi nella difficile sfida di affrontare bisogni sempre crescenti nella popolazione e opportunità di sviluppo a tutta la rete.

COME SI COLLABORA A PSICHIATRIA OGGI

Tutti i Soci e i Colleghi interessati possono collaborare alla redazione del periodico, nelle diverse sezioni in cui esso si articola.

Per dare alla rivista la massima ricchezza di contenuti, è opportuno, per chi lo desidera, concordare con la Redazione i contenuti di lavori di particolare rilevanza inviando comunicazione al Direttore o la segreteria di redazione, specificando nome cognome e numero di telefono, all'indirizzo redazione@psichiatriaoggi.it

NORME EDITORIALI

Lunghezza articoli: da 5 a 15 cartelle compresa bibliografia e figure.

Cartella: Interlinea singola carattere 12, spaziatura 2 cm sopra e sotto 2,5 cm sin/dx.

Ogni articolo deve contenere nell'ordine:

- Titolo
- Cognome e Nome di tutti gli autori (c.vo, preceduto da di e seguito da asterischi)
- Testo della ricerca
- Affiliazione di tutti gli autori
- Indirizzo email per corrispondenza da riportare nella rivista
- Eventuali figure tabelle e grafici devono trovare specifico riferimento nel testo
- Ringraziamenti ed eventuali finanziamenti ricevuti per la realizzazione della ricerca
- Bibliografia: inserire solo i riferimenti bibliografici essenziali: massimo 25 titoli, numerati, disposti secondo ordine di citazione nel testo, se citati secondo le norme dell'INDEX medico, esempio:
 1. Cummings J.L., Benson D.F., *Dementia of the Alzheimer type. An inventory of diagnostic clinical features.* J Am Geriatr Soc., 1986; 34: 12-19.

Nel testo l'indicazione bibliografica dovrà essere riportata indicando tra parentesi il cognome del primo autore e l'anno di pubblicazione, ad esempio (Cummings, 1986).

I lavori vanno inviati all'indirizzo e-mail redazione@psichiatriaoggi.it in formato .doc o .odt. Nella mail dovrà essere indicato nome e cognome dell'autore che effettuerà la corrispondenza ed un suo recapito telefonico. Nella stesura del testo si chiede di evitare: rientri prima riga paragrafo, tabulazioni per allineamenti, più di uno spazio tra una parola e l'altra, a capo manuale salvo inizio nuovo paragrafo e qualunque operazione che trascenda la pura battitura del testo.



SIP-Lo

Sezione Regionale Lombardia
della Società Italiana di Psichiatria

Presidenti:

Mauro Percudani e Massimo Clerici

Segretario:

Carlo Fraticelli

Vice-Segretario:

Giovanni Migliarese

Tesoriere:

Gianluigi Tomaselli

Consiglieri eletti:

Mario Ballantini
Franco Spinogatti
Gianmarco Giobbio
Luisa Aroasio
Carla Morganti
Federico Durbano
Alessandro Grecchi
Camilla Callegari
Antonio Magnani
Laura Novel
Pasquale Campajola
Giancarlo Belloni
Marco Toscano
Antonio Amatulli
Caterina Viganò

RAPPRESENTANTI

Sezione "Giovani Psichiatri":

Francesco Bartoli
Giacomo D'Este
Filippo Dragona
Claudia Palumbo
Lorenzo Mosca
Matteo Rocchetti

Membri di diritto:

Claudio Mencacci
Giancarlo Cerveri
Emi Bondi
Pierluigi Politi
Emilio Sacchetti

Consiglieri Permanenti:

Alberto Giannelli
Simone Vender
Antonio Vita
Giuseppe Biffi
Massimo Rabboni